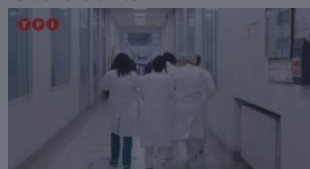




HOME + CRONACA
CRONACA

“Sanità verso il baratro”: l'analisi della Fondazione Gimbe



di Giovanni Macchi

3 Ott 2023 alle 10:26 - Aggiornato il 3 Ott 2023 alle 13:23

Nella Nota di aggiornamento del documento di Economia e Finanza (Nadef) 2023 “la sanità rimane la ‘cenerentola’ dell’agenda politica per varie ragioni. Innanzitutto, il rapporto spesa sanitaria/Pil del 6,7% del 2022 scende al 6,6% nel 2023 e continuerà a calare negli anni successivi, sino a raggiungere il 6,1% nel 2026, un valore inferiore a quello pre-pandemico del 2019 (6,4%). Lo rileva l’analisi della Fondazione Gimbe che sottolinea come la sanità pubblica si avvia “verso il baratro”.

“I numeri della Nadef 2023 – avverte Nino Cartabello, presidente Fondazione Gimbe – certificano che, in linea con i governi degli ultimi 15 anni, la sanità pubblica non è

Esecutivo. Se il rilancio del paese non ha documentato di quelli del Covid, risale al Covid popolazione e sulla salute dei

“A fronte di qui sull’orlo della priorità politica Cartabello, Nazionale bas regionali basati, che lo è del Pil: perché l’attività lavor

TI POTREBBE INTERESSARE

- CRONACA** / Concorri brucati, rinvio a giudizio per l'attentato a Massimo Gatti
- CRONACA** / Nuovo, partorisce a 11 anni una carta telefonata dal vicino di casa
- CRONACA** / Crifona nella notte al vicolo e accoltella una threne: la ragazza è in gravi condizioni
- CRONACA** / Uccide madre e la sorella: il corpo per 10 giorni: fermato Shimo a Roma
- CRONACA** / Alta fiacca della Salvo: l'agda fannullone di colà nel 17 per spacci
- CRONACA** / Abusi nella ginnastica: l'allenatore, Raccarri, ammonito. La procura l'aveva diffida: "Solo eccusa di amore"
- CRONACA** / Caso Balardo, il ricovero scagiona il rinvio della procura: "Deve essere arrestato"
- CRONACA** / E' uscito il nuovo numero del settimanale di The Post Internazionale. Da oggi potrete accedere alla copia digitale

Continua senza accettare

La tua privacy è la nostra priorità

Questo sito web utilizza cookie: alcuni necessari (tecnici) per l'uso del sito e dei servizi annessi, altri facoltativi (analitici e di profilazione, anche di terze parti, per mostrarti annunci personalizzati in base alle tue abitudini di navigazione) previo consenso.

Il loro utilizzo è regolato dalla relativa cookie policy. [Leggi cliccando qui](#)
Per il consenso ai cookies facoltativi puoi accettarli tutti cliccando sul bottone Accetta tutti qui di seguito. Cliccando su Gestisci opzioni è possibile accedere al pannello di controllo e rifiutare tutti i cookies (anche di profilazione). Se rifiuti tutto, userai solo i cookies tecnici di default. Qui la lista dei [cookies](#).

Powered by

Gestisci Opzioni

Accetta Tutti

L'analisi di Gimbe: senza meno, senza

Per la previsione 2023, “rispetto al 2022, la spesa sanitaria aumenta del 2,8%, in termini assoluti di 3.631 milioni di euro, ma si riduce dal 6,7% al 6,6% in termini di percentuale di Pil”, osserva il report.

Previsionale 2024-2026. “A fronte di una crescita media annua del Pil nominale del 1,5%, la Nadef 2023 stima la crescita media della spesa sanitaria all’1,1%. Il rapporto spesa sanitaria/Pil precipita dal 6,6% del 2023 al 6,2% nel 2024 e nel 2025 – evidenzia l’analisi Gimbe – e poi ancora al 6,1% nel 2026. Rispetto al 2023, in termini assoluti la spesa sanitaria nel 2024 scende a 122.946 milioni (-1,3%), per poi risalire nel 2025 a 136.701 milioni di euro (+2,8%) e a 138.972 milioni (+1,7%) nel 2026”.

“È del tutto evidente – commenta Cartabello – che l’insorrito aumento della spesa sanitaria di 4.286 milioni di euro (+1,1%) nel triennio 2024-2026 non basterà a coprire nemmeno l’aumento dei prezzi, sia per l’erosione dovuta all’inflazione, sia perché l’indice dei prezzi del settore sanitario è superiore all’indice generale di quelli al consumo”. In altri termini, “le stime previsionali della Nadef 2023 sulla spesa sanitaria 2024-2026 non lasciano affatto intravedere investimenti da destinare al personale sanitario, ma certificano piuttosto evidenti segnali di defianciamento. In particolare il 2024, lungi dall’essere l’anno del rilancio, segna un preoccupante -1,3%”, conclude Cartabello.

“Come si pensa di salvare una sanità in profonda crisi prevedendo ulteriori tagli? – commenta all’Adnkronos Salute Guido Quici, presidente della Federazione Cimo-fesmed, la federazione sindacale che rappresenta oltre 14mila medici – Gli aumenti per il Fondo sanitario nazionale richiesti dal Ministro della Salute Schillaci e promessi nelle ultime settimane, anche se insufficienti, si sono scontrati con la realtà, e il risultato ottenuto nella Nadef, che prevede 2 miliardi in meno per la sanità pubblica, è uno schiaffo a tutto il personale sanitario e ai pazienti”.

“Se è stato deciso che la sanità pubblica non è più sostenibile ed è destinata al fallimento lo si dica apertamente ai cittadini – rimarca Quici – spiegando loro che da domani dovranno pagare anche quelle poche prestazioni ancora assicurate in tempi accettabili dal Ssn. Ma è gravissimo sbandierare la sanità come una delle priorità del Governo e poi voltare le spalle alle necessità di milioni di pazienti in attesa di cure”.

“Mi chiedo come sia possibile investire sui contratti dei medici e sul Ssn se servono solo per questi due ambici circa 4 mld di euro, e nella Nadef la spesa per la sanità pubblica nel 2024-2025 tenderà a diminuire? C’è qualcosa che non torna e l’analisi della Fondazione Gimbe sulla Nadef è impietosa: o qualcuno sbaglia a fare i conti o c’è chi comunica cose sbagliate. È un errore che ci interessa capire, ma a questo punto se non ci saranno in manovra risorse adeguate per la sanità dare le dimissioni di massa. Siamo arrivati al limite”. Così all’Adnkronos Salute il segretario nazionale dell’Anao-Assomed, il sindacato dei medici dirigenti del Ssn, Pierino Di Silverio, commentando l’analisi della Fondazione Gimbe sulla Nadef, la nota di aggiornamento del documento di Economia e Finanza 2023.

166

GIOVANNI MACCHI

Mi piace scrivere e raccontare i fatti. Mi occupo di news, pop, sport, teatro, oroscopo e tv. Collaboratore di TPI

